



Artoteca

del Consorzio Bibliotecario del Nord Ovest

Questo progetto nasce per chi, almeno una volta, ha desiderato uscire da un museo con un quadro sottobraccio e, solitamente, verrebbe più considerato un ladro. Con l'Artoteca non più.

L'arte scalda e cambia gli ambienti, ma spesso è un lusso a cui in molti devono rinunciare, sia per il costo dell'opera in sé, sia per il suo mantenimento. Inoltre un quadro va "provato", va sistemato su una parete per vedere se si amalgama con il resto della stanza, spesso si rivela un acquisto sbagliato e si vorrebbe riportare indietro e provarne un altro, finché non si trova l'equilibrio perfetto. Gli studenti vivono in stanze in affitto arredate in modo sommario, e vorrebbero qualche quadro per illuminarle e renderle più abitabili, ma non hanno il denaro per permetterselo? Tutto questo è possibile con l'Artoteca.

Prendendo esempio da esperimenti statunitensi degli anni Settanta, e da esempi contemporanei di paesi tedeschi (come la piccola cittadina di Moers), canadesi (famoso è il connubio tra la Canada Regina Public Library e la Dunlop Art Gallery), danesi e olandesi, sulle orme del suo creatore danese che ha creato nel 1957 il concetto di biblioteca dell'arte, Knud Pedersen, l'Artoteca arriva in Italia.

L'Artoteca vuole radicarsi nel territorio e permettere all'arte, soprattutto a quella giovane, ma anche a quella nascosta, di circolare liberamente al di fuori del mondo delle gallerie d'arte, al di fuori delle logiche di mercato, interamente focalizzata sulla fruizione, sulle esigenze di chi vorrebbe partecipare al grande rito dell'arte, ma non può permetterselo.

L'Artoteca vuole affrontare il periodo della crisi economica attraverso l'estetica, perché vivere in un ambiente accogliente, circondati da oggetti belli e pieni di significato, è una cura, un modo per sentirsi meglio e guardare al presente con più ottimismo ed energia, senza trovarsi a rinunciare al lusso o al superfluo, ma facendone un punto a favore, un punto di partenza. È importante in un momento di crisi investire in nuovi progetti, guardando al futuro, cercando di non rimanere

immobili. Il progetto dell'Artoteca, per il suo respiro europeo, non può che dare una spinta in avanti ai Comuni e alla Regione, in nome della creatività.

Modalità

Ci appoggeremo sulla struttura del Consorzio per quanto riguarda la raccolta e la distribuzione delle opere, con le stesse modalità di circolazione dei libri, incrementando il numero dei viaggi, mantenendo in generale dimensioni delle opere compatibili con questo sistema (al massimo formato A2 o A3). Alcune biblioteche con una planimetria adatta, fungeranno da magazzini dove alloggiare le opere tra una presa e l'altra. Le opere più interessanti verranno esposte in uno spazio apposito allestito all'interno di ogni biblioteca, anche solo una parete a uso espositivo.

La scelta delle opere da parte degli utenti del consorzio avverrà sia in modo immediato, prendendo una delle opere esposte nell'angolo espositivo, oppure visionando le schede caricate nel sistema on line di prenotazione, sul sito del Consorzio: saranno corredate di foto dell'opera, recensione, biografia dell'autore. Le opere quindi potranno essere prenotate come i libri ed essere ritirate nella biblioteca scelta dall'utente (la biblioteca non solo deve appartenere al Consorzio, ma deve anche aderire al progetto).

Il prestito dell'opera sarà gratuito, ma all'utente sarà chiesto di abbonarsi al nuovo servizio bibliotecario con una quota annuale di adesione di 20 €.

Ci sarà anche la possibilità di affittare le opere più di valore, o già quotate nel mercato: si tratta di una possibilità rivolta soprattutto a enti privati, quali aziende o uffici, per rinnovare periodicamente lo styling dei loro spazi, senza investire cifre astronomiche.

Dopo il periodo di prestito o di affitto, che va fino a un massimo di tre mesi, si potranno comprare le opere; dal valore dell'opera verrà scalato il periodo di affitto.

Gli artisti potranno quindi avere una nuova vetrina attraverso cui promuovere la loro arte in modo autonomo e completamente slegato dalle logiche di mercato; il consorzio infatti non imporrà né stili né tematiche, ma lascerà liberi gli artisti di esprimersi. All'artista, qualora vendesse la sua opera, il Consorzio chiederà una piccola percentuale. Il consorzio si assume la completa responsabilità in caso di danneggiamento dell'opera poiché gli artisti effettuano una cessione gratuita al Consorzio, fino al momento della vendita, il cui ricavato spetta quasi interamente all'artista. Il Consorzio provvederà al ritiro delle opere negli atelier degli artisti previo accordo, tramite il suo servizio di furgoni e all'incorniciatura delle stesse.

Sezioni

1. Gallerie d'arte
2. Nuovi talenti
3. Produzione locale

1. La prima sezione prevede che il Consorzio si appoggi ad alcune gallerie d'arte presenti sul territorio, con la loro scuderia di artisti, proponendo opere d'arte da prestare, affittare e vendere agli utenti del Consorzio, estendendo la propria clientela. La parte assicurativa delle opere sarà a carico della galleria.

2. La seconda sezione prevede la creazione di una collezione di opere di artisti locali, ovvero della provincia di Milano e Varese, nonché delle città di Milano e Varese, con la curatela di una giovane curatrice d'arte che si occuperà del reclutamento e della raccolta delle opere di questi artisti. Il bacino artistico da cui si attingerà sarà costituito da realtà quali l'iniziativa Inverart curata dalla Cooperativa e casa editrice Il raccolto, che si tiene ogni anno a Novembre a Inveruno; i vari laboratori di incisione presenti sul territorio, come l'Atelier 14 di via Brioschi a Milano, nato da una costola della stamperia Upiglio, il laboratorio di via Procaccini 23, dove si cimentano molti lavoratori del noto Arnaldo Pomodoro, partoriti dall'Accademia di Brera, nonché la stamperia Grittini con sede a Corbetta, che vanta una vasta produzione di serigrafie e macchinari avanzati.



Lo sguardo sarà puntato all'incisione, come antica tecnica che sta conoscendo un momento di rinascita tra gli artisti, ma ancora non tra gli utenti. Tecnica lenta per eccellenza, richiede una profonda conoscenza formale e pratica e anni di esercizio; le opere prodotte non hanno grandi dimensioni e non sono prodotte in un unico esemplare, ma a tirature più o meno limitate, a

seconda del supporto (della matrice incisa), per cui sono l'ideale per un sistema di prestiti come quello dell'Artoteca. La tecnica dell'incisione verrà illustrata mostrando il funzionamento del torchio durante uno degli eventi collaterali dell'Artoteca (vedi sezione Promozione).

Nella collezione saranno presenti anche dipinti con varie tecniche, dall'olio all'acrilico, al materico, e sculture, per arrivare alla partecipazione di 100 artisti, con 500 opere in circolazione nel circuito.

3. La terza sezione prevede che, su esplicita richiesta del Consorzio, gli utenti stessi portino le loro opere e le mettano a disposizione di tutti. Non ci sarà alcuna restrizione o criterio di selezione, per cui chiunque, in modo democratico, possa far conoscere le sue creazioni, l'unico requisito richiesto è che l'artista o l'artigiano risieda nel territorio.

Promozione

Bisogna far sì che gli utenti del Consorzio conoscano questo nuovo servizio, perciò si prevedono annunci sul sito, volantini e manifesti nelle varie biblioteche, perché tutti vengano a sapere della novità. D'altra parte è bene anche che il territorio stesso venga a conoscenza dell'Artoteca, e per questo verranno allestite periodicamente mostre itineranti nelle varie biblioteche, o appoggiandosi a strutture esterne al Consorzio, offerte dai Comuni. I Comuni verranno invitati ad aderire all'Artoteca tramite comunicato stampa e divulgazione del progetto.

Budget

Chiederemo ai Comuni una quota di abbonamento al nuovo servizio per farlo partire, ma con l'idea di diminuire questa quota partecipativa con l'incremento dei fondi privati e delle sponsorizzazioni. Agli utenti non si chiederà nessun contributo, se non una quota simbolica per le opere più preziose; in ogni caso ci sarà una previa sottoscrizione di assunzione di responsabilità nei confronti dell'opera e del suo danneggiamento, nel qual caso verrà versato all'artista un importo pari al valore dell'opera.

Le opere prese dalle gallerie d'arte saranno coperte da un'assicurazione a carico del gallerista e da un'assicurazione da chiodo a chiodo a carico dell'utente. Le opere non vincolate a una galleria d'arte saranno coperte da una polizza assicurativa stipulata dal Consorzio, con una formula assicurativa forfettaria, e tutelate da una dichiarazione di responsabilità firmata dall'utente nel momento del ritiro dell'opera.